

care, perchè ha due passaggi pei pedoni e due pei carri, e si argomenta dalla sua fronte che avesse due o tre gallerie per la difesa, come quelle di Aosta, di Nimes e di Treveri.

Il piano terreno di fronte era rivestito di lastre marmoree; il fregio si scorge intonacato di tufo calcareo, il che indica che portò un'iscrizione, o almeno che si apprestò il sito per collocarla: manca di coronamento la doppia galleria con finestre arenate fra parastelle doriche in numero di nove.

La fronte interna è deturpata da un brutto casamento ad uso di carcere eretto nel 1724. Il Municipio che con sapiente consiglio ha già fatto isolare il prezioso edificio, lo restituirà fra breve, giova sperare, alla sua primitiva bellezza.

Il monumento è fiancheggiato da due grandi torri ennagone, alle quali si appoggia l'antico muro urbano; i merli per altro di cui sono incoronate vennero aggiunti nel 1404, come si ricava da libro del Consiglio civico di quell'anno. Contemporanee alla porta sono le antiche mura che elevansi di circa due metri sopra il suolo romano, e son reliquie dell'antico muro di cinta. Sullo scorcio del secolo ix quando il vescovo Ammulo era in guerra co'suoi, presa la città, ne fece distruggere in gran parte le mura e le torri frequenti che le coronavano.

La parte di muro sovrapposta alle costruzioni romane che s'eleva circa otto metri apparisce fatta circa il mille, in sostituzione della cerchia antica. Giudicò il Municipio che questi ruderi meritassero pure di essere conservati; epperchè per provvedere ad un tempo al servizio pubblico ed alla conservazione del monumento, vi fece aprire in mezzo un grand'arco ed il rimanente lasciò intatto.

Il disco ornato di raggi e di fiamme avente nel mezzo il monogramma di Gesù collocato nel secondo ordine della parete, non è antico: vuolsi posto in principio del secolo xvi forse per voto in tempo di peste o per testimonio di fede cattolica contro le dottrine di Lutero: per altro la grande analogia che esso ha con i monogrammi posti nel 1430 alle porte